

FESTIVAL della FANTASIA EUROPA OPERA D'ARTE

f
E
F
O
N
+

giovedì
16 MAGGIO
ORE 18:00
CASTELLO ESTENSE

L'AVVENTURA DEL CORPO (e dell'anima)

LA SANITÀ FRA BILANCI E
SENSO DEL VIVERE
E DEL MORIRE

Saluti di:

PROF.SSA LAURA RAMACIOTTI

Rettrice dell'Università di Ferrara

**"Il felice affare di rendere eterni
i beni corruttibili – l'Hotel Dieu di Beaune":**

a cura **ELENA ALBERIO**
Docente e storica dell'arte

Tavola rotonda con:

ALESSANDRO VENTURI

Presidente Fondazione Policlinico
San Matteo di Pavia

MATTIA ALTINI

Direttore dell'Assistenza Ospedaliera
della Regione Emilia-Romagna

LUIGI GRASSI

Professore di Psichiatria e Direttore
Dipartimento di Neuroscienza e
Riabilitazione Università di Ferrara

PAOLO ZAMBONI

Professore Università di Ferrara e
Chirurgo Vascolare

MICHELE LORENZON

Medico Radiologo e Vicepresidente
di Medicina e Persone

organizzato da



Centro Culturale
L'Umana Avventura

in collaborazione con



Università
degli Studi
di Ferrara
Progetto WIP 2.0



STUDENT
OFFICE
FERRARA



con il patrocinio di





L'avventura del corpo (e dell'anima) La sanità fra bilanci e senso del vivere e del morire

L'incontro nasce dall'esperienza di un gruppo di medici e studenti che sono andati a visitare l'Hôtel-Dieu di Beaune. Un ospedale fondato nel 1443 dai coniugi Rolin per accogliere, curare e dare ricovero ai poveri infermi, nella misura e nelle proporzioni opportune. A rendere diverso e originale questo ospedale contribuiscono vari fattori: gli standard di cura e di assistenza dei ricoverati e la bellezza ricercata del luogo. I poveri erano "i poveri di Cristo" e il loro trattamento doveva essere all'altezza dell'immagine di Dio che in essi si rifletteva. "E la bellezza, specchio della bellezza e della bontà del Dio Creatore, doveva risplendere ai loro occhi, cosicché predisponesse non solo alla salute corporale ma anche alla salvezza spirituale." La Grande Corsia dei poveri è il cuore dell'edificio. I poveri erano ospitati in letti con baldacchino per isolare il malato durante le cure, inoltre avevano a disposizione lenzuola e strumenti per l'igiene. Luce e calore erano assicurati da soluzioni tecniche degne delle dimore aristocratiche. Cucine, laboratori, lavanderie, sistemi di smaltimento furono progettati e realizzati con la massima qualità. Suore e «donne pie» si prendevano cura dei poveri giorno e notte, infatti era stata costruita una finestra in modo che, dalle loro camere, potessero osservare costantemente i malati. Nella Grande Corsia campeggiava, visibile da tutti, un polittico di inconsuete dimensioni del Giudizio Universale, opera di Rogier Van Der-Weyden, grande pittore fiammingo. Lì per essere visibile e "leggibile" in ogni istante da ogni malato, suora e infermiere. Davanti ad esso si era posti di fronte a un invito alla salvezza dell'anima, oltre che a quella del corpo, in una unità ideale tra cura del malato, destinazione della vita e senso della morte.»

L'arte terapeutica è l'insieme di tutte le relazioni che si stabiliscono tra i soggetti in campo (malato, medico e familiari) a partire dalla domanda di salute che, proprio perchè l'uomo è corpo e anima, è anche domanda di salvezza. La deriva della società contemporanea è stata la scissione del corpo dall'anima fino all'illusione che guarendo il corpo si può rispondere al bisogno di salvezza dell'uomo. Questo porta a un doppio inganno: che non sempre l'uomo è guaribile (e quindi il fallimento della tecnica medica) e dall'altra parte il fatto che la risposta al bisogno di salvezza (che comunque rimane e non si può censurare) deve essere portata, compiuta ed esaurita dalla sanità.

Solo una cultura capace di porre il problema del senso del vivere e del morire è decisiva per la vita di una civiltà e la sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

Nella società contemporanea l'uomo è sempre più solo, slegato dalle realtà di vita di popolo, che da sempre sono state veicolo carnale di risposta alla ricerca di un senso. Questo ha contribuito a un aumento di domanda di salute come tentativo di rispondere a un bisogno di salvezza. Che sfida rappresenta questo per il SSN e per l'intera società?

Il curare non è solo guarire, ma "prendersi cura" nel rapporto fra "persona medico" e "persona malato", offrendo al sofferente un'attenzione e l'affermazione di un bene ancora possibile anche quando non è più perseguibile la guarigione fisica. L'atto curativo è innanzitutto una relazione: è possibile oggi promuovere una vera relazione di cura?





L'avventura del corpo (e dell'anima) La sanità fra bilanci e senso del vivere e del morire

ALESSANDRO VENTURI

Avvocato e ricercatore di diritto pubblico comparato. Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo-Pavia. Vice Presidente della Fondazione Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica, CNAO. Componente della Commissione Paritetica per l'attuazione dello Statuto d'autonomia della Regione Valle d'Aosta. Componente del Comitato di garanzia e di indirizzo scientifico della Fondazione IFEL – Istituto per la finanza e l'economia locale.



MATTIA ALTINI

Medico chirurgo specializzato in Igiene e Medicina Preventiva. Ha collaborato con la Joint Commission International di Chicago al progetto di accreditamento della rete ospedaliera della Regione Lombardia. Precedentemente Direttore Sanitario presso l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola. Ruolo di guida nella progettazione e nella progressiva realizzazione del modello innovativo di Comprehensive Cancer Care Network nell'ambito della rete oncologica della Romagna. È stato Direttore Sanitario dell'Azienda USL della Romagna. Attualmente riveste il ruolo di Responsabile del Settore Assistenza Ospedaliera Regione Emilia-Romagna.



LUIGI GRASSI

Professore di Psichiatria dell'Università di Ferrara, di cui dirige il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione e la Unità Complessa di Psichiatria. È tra i fondatori della Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO), di cui è Presidente Onorario. È Presidente Emerito della International Psycho-Oncology Society (IPOS) ed è attualmente Presidente della Società Italiana di Psichiatria di Consultazione (SIPC) e Chair della World Psychiatric Association (WPA) Section on Psycho-Oncology and Palliative Care. È autore di oltre 250 lavori scientifici su riviste internazionali e diversi volumi a stampa.



PAOLO ZAMBONI

Professore dell'Università di Ferrara, dirige il Programma Malattie Vascolari e la scuola di specializzazione in chirurgia vascolare. Ha identificato nel 2008 una nuova malattia cerebrovascolare, denominata insufficienza venosa cronica cerebrospinale (CCSVI), ha inoltre coordinato gli esperimenti in orbita di Samantha Cristoforetti, guidando il progetto Drain Brain per conto della NASA e delle agenzie spaziali europea e italiana. È autore del libro "Nascoste nella tela", viaggio alla ricerca di segni clinici di malattie, colti in importanti ritratti ed opere d'arte. È stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al "Merito della Repubblica Italiana".



MICHELE LORENZON

Medico Chirurgo, specialista in Radiologia. È Dirigente Medico con incarico professionale di alta specializzazione in "diagnostica senologica interventistica" presso l'Istituto di Radiologia, Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine. È autore di 29 pubblicazioni scientifiche relative alla diagnostica (anche interventistica avanzata) su riviste internazionali. Tutor della Scuola di Specializzazione in Radiologia. Socio della European Society of Radiology (ESR), dell'European Society of Breast Imaging (EUSOBI), della Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica (SIRM). Vice-Presidente dell'Associazione Medicina & Persona.

